A Savona, sono ospiti ottanta bambini

La pesante situazione del "Centro spastici,,

L'istituto non può far fronte ai debiti (23 milioni) con i fornitori - Un appello del presidente Bertolotto, raccolto da "Specchio dei tempi" - Cosa fanno i savonesi?

(Nostro servizio particolare)

Savona, 23 ottobre.

Il centro spastici di Savona è in difficoltà: bisogna fare in modo che non muoia. L'appello è stato rivolto a «Specchio dei tempi» da Claudio Bertolotto, il presidente del consiglio di amministrazione dell'Aias (Associazione italiana assistenza agli spastici), che gestisce il moderno centro di via Famagosta: *«Mancano 23 milioni per far fronte ai debiti con i fornitori che vendettero all'Aias parte del materiale per la costruzione dell'edificio. Se non li troveassimo entro la fine dell'anno, inizierebbe una spirale di difficoltà economiche che potrebbe concludersi con la cessazione dell'attività da parte del centro. In questo modo 80 bambini handicappati, di cui 60 assistiti in modo diretto, resterebbero praticamente in mezzo a una strada: molti, infatti, hanno padre e madre che lavorano.*

Claudio Bertolotto

Per comprendere il problema occorre fare la storia del nuovo centro e capirne il funzionamento. Prima i bimbi spastici erano ospitati a Villa Zanelli, in via Nizza, assieme a quelli subnormali. S'avvertì l'esigenza di dividere le due sezioni, anche a causa dei problemi di spazio: così venne ideato, progettato e costruito il nuovo centro dell'Aias, a Valloria.

Quanto si è speso e dove sono stati reperiti i fondi? Risponde Bertolotto: *«Il progetto, redatto nel 1970, prevedeva una spesa di 97 milioni. Il ministero della Sanità ha contribuito con 60 milioni. L'edificio è stato però realizzato nel 1973 e '74, ed è costato, a causa del notevole aumento dei materiali e della mano d'opera, quasi 200 milioni. Abbiamo cercato di trovare i 140 milioni mancanti facendo la questua presso enti e privati. Il terreno era stato messo a disposizione dal comune, mentre Regione e Cassa di Risparmio di Savona ci hanno aiutato a coprire l'imprevisto debito. I fornitori di materiale (il centro è stato costruito in economia) hanno pazientato a lungo, ma ora siamo sensibili alle nostre richieste. Adesso restano da pagare entro la fine dell'anno, quanti 23 milioni.* «Specchio dei tempi» ha stanziato una prima somma, per gli interventi più urgenti.

Il centro dell'Aias ospita quotidianamente oltre 60 handicappati, dai 4 mesi ai 13 anni. Il personale è composto da due medici, un assistente sociale, tre fisioterapiste, una logopedista, due allieve fisioterapiste, tre assistenti e due maestre. *«Alcune di queste persone sono pagate dallo Stato o dagli enti locali, ma la maggior parte è a carico del centro. Dal primo gennaio aspettiamo che il ministero della Sanità paghi le rette dei bimbi, che sono di sua competenza: così le nostre difficoltà diminuiranno».*

I piccoli ospiti arrivano al centro, in pulmino, alle 8,30. Vengono presi in consegna dalle maestre (per le classi 1, 2 e 3 elementare) e dal personale medico e paramedico: la fisioterapista per le deficienze motorie, la logopedista per quelle della parola. L'edificio è a tre piani, di cui uno seminterrato, e occupa 1500 metri quadrati. All'interno trovano posto la sala di terapia di gruppo, i box singoli per la fisioterapia, una piccola piscina, non ancora funzionante, la refezione, le aule scolastiche, la sala medica, quella dell'assistente sociale e i servizi, che sono modernissimi. Nel seminterrato c'è anche una foresteria attrezzata, per ospitare, ad esempio, un bimbo handicappato e la madre che si rivolgono al centro, da fuori Savona, per un periodo di terapia non superiore ai mesi. Cura particolare viene dedicata all'ambiente, perché sia il più accogliente possibile: è in via di allestimento una piccola area verde esterna, esistono alcune aiuole pensili per il «giardino d'inverno».

«I bimbi stanno con noi dal mattino alle 16,30 del pomeriggio, quando tornano a casa con il pulmino. Possiamo prenderci cura di loro in modo completo, dal punto di vista scolastico e quello terapeutico e ambientale», dice Alida Pirone, fisioterapista. Venti degli 80 piccoli iscritti al centro frequentano invece le scuole normali, e si recano in via Famagosta solo per le terapie specialistiche.

«Ma dobbiamo davvero rischiare la chiusura di questo centro, che è tra i più moderni, proprio ora che intendiamo iniziare anche l'assistenza domiciliare agli handicappati?» si chiede Claudio Bertolotto. A partire da gennaio il centro dell'Aias ospiterà, in una parte del terzo piano, anche la scuola materna e l'asilo nido comunali: una parte delle spese verrà quindi a gravare sulla civica amministrazione. Dal ministero della Sanità si attende la convenzione diretta che permetta all'Aias di ricevere regolarmente le rette e di pagare il personale. Mancano i 23 milioni per tranquillizzare le famiglie di questi 80 bimbi sfortunati: Savona vuole intervenire in tempo?

Sandro Chiaramonti

Convegno a Finale

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 23 ottobre.

L'inserimento degli handicappati nella scuola e nella società costituisce il tema di un convegno in programma domani e sabato prossimo a Finale Ligure. Lo ha organizzato il Consiglio sindacale interscolastico della zona, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. I lavori del convegno si svolgeranno presso il salone consiliare del palazzo municipale, ad eccezione odierna domani alle ore 20,30 e sabato alle 15,30. Sono annunciati gli interventi del dr. Ilario Del Colle, medico neurologo presso gli Istituti Ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure, del gruppo di Savona del «Movimento di Cooperazione Educativa» e di alcuni partecipanti all'attività terapeutica popolare del quartiere medesimo di San Fantino.

«Dal convegno — spiega l'assessore alla sanità, prof. Gabriele Castellazzi — il Comune si attende precise indicazioni per formulare, entro la fine di novembre, un regolamento per il servizio di assistenza agli handicappati». Il Consiglio interscolastico di Zona, nell'affrontare questo problema specifico, giacché di non sempre accade, quello generale della creazione di un valido sistema di sicurezza sociale, ha posto l'obiettivo — dichiara in causa la politica generale delle riforme ed in particolare quella sanitaria ed ospedaliera a cui si deve accompagnare la riforma democratica dello Stato, con l'attribuzione alle Regioni dei poteri previsti dalla Costituzione e la trasformazione dell'ente locale, cui oggi la legge attribuisce compiti in alcuni settori, in ente con potere di intervento su tutti i problemi del territorio».

L'occasione per il convegno è stata offerta dal caso di Metello Camilli, la scolaretta di 7 anni, di Calice Ligure, che, secondo un esposto presentato dai genitori al Provveditore agli Studi di Savona, sarebbe stata respinta dagli insegnanti all'esame di seconda elementare «perché lievemente handicappata a causa di un'epilessia parziale dovuta ad un angioma calcificato» all'interno del cranio». Il sentimento di opinione creato intorno alla vicenda ha già dato un sensibile risultato: il lavoro dell'inchiesta promossa dal Provveditore agli Studi di Savona, prof. Messina, l'ispettore, prof. Carrassino, ha concesso il trasferimento della bimba dalla scuola di Calice a quella di Rialto, e il permesso per seguire, come ulteriore, i corsi della terza classe presso la scuola ospitata alla seconda. Al termine dell'anno scolastico, se lo vorrà, Metello Camilli potrà sostenere l'esame per essere ammessa alla quarta classe.

a. d.

L'agghiacciante suicidio è scoperto da una cameriera

Moglie d'un costruttore di Carcare si uccide in un box col gas dell'auto

E' Germana Bronzi, 35 anni, moglie dell'ing. Livio Pierdominici, uno dei maggiori appaltatori della Valbormida - Viveva divisa dal marito da un mese - Lascia tre figli, di 14, 13 e 11 anni ed una nipote che aveva adottato dopo la morte dei genitori in un tragico fatto di sangue avvenuto ai primi di febbraio del 1973

(Dal nostro corrispondente)

Carcare, 23 ottobre.

«E' stato agghiacciante. Nel garage c'era tanto fumo ed un odore acre, sull'auto la signora. Lei sembrava che dormisse ma non mi rispondeva più, era morta». Così ha detto tutto d'un getto, quasi a liberarsi da un incubo, al comandante dei carabinieri di Carcare, maresciallo Zeppa, Giovanna Germano, la donna di servizio di casa Pierdominici, che per prima ha scoperto il suicidio della padrona di casa. Era andata a cercarla nel box, sicura che stesse mettendo in moto la macchina per accompagnare le figlie a scuola.

La signora è Germana Bronzi, 35 anni, una donna avvenente, moglie dell'ingegner Livio Pierdominici, uno dei più noti costruttori edili della Valle Bormida. Da un mese i coniugi vivevano separati. L'imprenditore si era trasferito all'albergo Italia di Carcare, in attesa che fosse arredato uno dei suoi appartamenti. La donna era rimasta nella villa di famiglia, una lussuosa costruzione di due piani, situata al numero 29 di via Barrili, circondata da un grande parco, con prati all'inglese, abeti e larici. Con lei erano rimaste le tre figlie Elena, Laura e Silvia, rispettivamente di 14, 13 e 11 anni e la nipote Paola, di 14, che aveva adottato dopo la morte dei genitori dovuta ad un tragico fatto di sangue, il 14 febbraio 1973.

Carcare. Germana Bronzi, suicida nel garage

Ieri sera Germana Bronzi era uscita di casa dopo cena. Forse nella sua mente esisteva già il proposito del suicidio che ha attuato con fredda determinazione. E' ritornata poco dopo per prendere un plaid ed è uscita a bordo della sua «Mini Minor». Nessuno l'ha sentita ritornare. Ha parcheggiato la macchina all'interno del box, ubicato sull'ala destra della villa, poi ha chiuso accuratamente ed ha lasciato in moto il motore dopo essersi nuovamente sistemata al posto di guida. Così la donna ha atteso la morte.

In poco tempo il piccolo locale si è tramutato in una camera a gas. La Bronzi ha dominato fino all'ultimo momento il naturale istinto di sopravvivenza che è di ogni persona. E' stata trovata morta, ma composta, con il capo leggermente reclinato verso il finestrino, le chiavi dell'avviamento ancora inserite nel quadro. Erano le otto del mattino. L'ufficiale sanitario, dottor Paisal, intervenuto sul posto insieme al comandante della compagnia dei carabinieri di Cairo, capitano Martino, al maresciallo Zeppa ed al pretore di Cairo ha fatto risalire la morte a circa sei ore prima.

A Carcare nessuno vuole parlare dell'accaduto. L'ingegner Pierdominici, padrone di buona parte delle nuove costruzioni della cittadina, ha fatto costruire un ippodromo e campi da tennis ai quali tutti possono accedere. Gli abitanti del luogo quando parlano di lui lo chiamano con una specie di sommesso rispetto «l'ingegnere». Anche i suoi recenti dissapori familiari erano ovattati da una cortina di rispetto. Qualcuno afferma che rimproverasse alla moglie di non occuparsi della famiglia, altri invece dicono che fosse lui a preferire nuove compagnie. Di certo resta che l'accordo familiare non esisteva più da tempo.

Il sistema nervoso di Germana Bronzi era stato scosso dalla tragedia abbattutasi sui Pierdominici la notte del 14 febbraio di due anni fa, quando il geometra Carlo Manconi, 52 anni, in un raptus di follia, aveva strangolato la moglie Rosanna Pierdominici, 44 anni, scelta dal costruttore e sgozzato con un coltello da cucina la vecchia madre paralizzata, Paola De Silvestri. Poi si era tolta la vita gettandosi da un viadotto dell'autostrada dei Fiori nei pressi di Imperia.

Una tragica notte di sangue che è rimasta nella mente di Germana Bronzi come un'ossessione, resa sempre viva dalla presenza della figlia della coppia, Paola, che aveva adottato. I contrasti con il marito forse hanno fatto saltare il già fragile equilibrio psichico della donna ed ha attuato il folle proposito con estrema determinazione. L'unico momento di ripensamento forse è avvenuto quando è ritornata in casa per prendere il plaid, probabilmente una scusa per vedere per l'ultima volta le bimbe.

«Un tragico destino — si commenta a Carcare — che continua a perseguitare la famiglia dell'ingegnere». Questi si è rinchiuso, inebetito dalla tragedia, nella villa di via Barrili insieme alle bambine. La salma della moglie è composta nella stanza della stessa villa dove da tempo viveva sola. Il pretore, dottor Mario Picozzi, ne ha autorizzato la sepoltura, ritenendo inutile l'autopsia.

Bruno Balbo

ULTIMA ORA

Nuovo sequestro ieri a Genova?

(Nostro servizio particolare)

Genova, 23 ottobre.

(r. z.) **Nuovo rapimento a Genova? Forse un altro colpo delle Brigate Rosse: due uomini incappucciati avrebbero afferrato un passante, in via XX Settembre e lo avrebbero spinto su una vettura che è ripartita a forte velocità.**

Alla scena ha assistito un altro passante, di cui ancora non si conosce il nome, che ha avvertito la polizia, segnalando anche il numero di targa della vettura.

Si è scatenata la caccia ai rapitori. Finora senza esito.

All'ultim'ora la polizia ha rintracciato il proprietario della 125 sulla quale sono scomparsi rapitori e rapito. Si tratta di Giuseppe Bottaro, 49 anni, genovese, il quale ha dichiarato di aver prestato l'automobile per la serata ad un amico. Quest'ultimo, del quale si ignora il nome, ha detto a sua volta alla polizia di aver lasciato la vettura a due amici di cui non ha saputo indicare le precise generalità.

L'iniziativa dopo la tragica morte di Mauro Abbo

La droga uccide: forse a Sanremo centro per salvare i tossicomani

Nella città sono almeno una decina i giovani che fanno uso di eroina - L'appello dei genitori ("Aiutateci non sappiamo più che cosa fare") raccolto dall'ufficiale sanitario del comune

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 23 ottobre.

Sono una decina i giovani, di ogni estrazione sociale, coinvolti in fatti di droga, nel giro di pochi mesi a Sanremo. Alcuni sono stati arrestati, perché ritenuti pronti a qualsiasi «brutturа morale». In tutti i casi i giovani facevano uso della cosiddetta droga pesante: eroina, il cui costo è proibitivo: chi ne resta intossicato deve poi procurarsela ad ogni costo. E' dell'altro giorno il caso di Mauro Abbo, il diciassettenne ucciso dall'eroina. Sanremo è sconvolta. Si parla di questi drammi con toni commossi. Il «caso» è stato portato in consiglio comunale. Alcuni genitori, disperati, lanciano un appello: «I nostri figli sono drogati, ma non sappiamo cosa fare e a chi rivolgerci».

Oggi la prima proposta concreta: l'ufficiale sanitario del Comune, professor Alessandro Grappiolo, ha inviato alla giunta municipale una relazione, con la quale suggerisce l'istituzione di una «comunità terapeutica per drogati», che dovrà avere carattere «aperto»: dovrà cioè consentire l'entrata e l'uscita spontanea di tossicomani che desiderano liberarsi dalla loro tragica schiavitù.

Tale «comunità», secondo il professor Grappiolo, dovrebbe essere così strutturata: due camere con quattro letti ciascuna e servizi per le donne e per gli uomini. I locali potrebbero essere ottenuti attraverso una convenzione con un istituto religioso o con la casa di riposo «Boreda». Potrebbero anche essere forniti i pasti a quanti lo richiedessero. Con le due camere sarebbe necessario attrezzare un laboratorio medico per visite e terapie. Si dovrebbe assumere un caposala, un infermiere, un terapeuta, almeno a tempo pieno; inoltre, la presenza di un medico legale nel caso potrebbe essere delegato il dottor Nando Zileri, che si è dichiarato disposto ad accettare); infine, come sovraintendente responsabile dovrebbe essere incaricato un neuropsichiatra.

Il prof. Grappiolo

«Sì, ho inviato stamane una proposta in questo senso, che, a mio avviso, – prosegue il medico di condotta – potrebbe avere il vantaggio di ridurre a livello di "Centro comunale antidroga" — dice il professor Grappiolo —. Va detto subito però che tale comunità terapeutica non dovrebbe assumere mai le caratteristiche di un mini reparto ospedaliero e non dovrebbe coprire quindi tutto l'arco della terapia per i tossicomani giunti ad uno stadio avanzato il cui divezzamento deve avvenire mediante farmaci stupefacenti. In questi casi sarà l'ospedale vero e proprio che dovrà sottoporre il drogato, isolato gli dalla "comunità", ad adeguate terapie».

«L'ammalato, poiché di un autentico ammalato si tratta — dice ancora l'ufficiale sanitario —, all'atto della sua presentazione, avrà un lungo colloquio con il personale medico e paramedico, il quale valuterà il tipo di droga di cui fa uso il malato e il grado di intossicazione oltre alla possibilità di assuefazione con farmaci non stupefacenti».

«Anch'io sono privo di dati ufficiali, come ovviamente accade in questi casi di tossicomanie, ma ho motivo di ritenere preoccupante l'estensione del fenomeno soprattutto negli strati di popolazione giovane. Occorre intervenire, dunque, prima che sia troppo tardi. La comunità da me proposta non deve porre limiti di legge ma agire nella segretezza più assoluta. Il tossicomane deve sapere che gli viene offerta una possibilità di salvataggio, forse l'ultima, dalla strada che lo porterebbe alla distruzione. Deve anche sapere che nessuno lo trarrà in arresto: che si agirà nel solo obiettivo del suo totale recupero. Il centro — conclude Grappiolo — deve funzionare esclusivamente per drogati non in cattive condizioni, né fisiche né di intossicazione. Gli altri, quelli gravi, dovranno poterci ricoverare, con larga disponibilità, all'ospedale civile».

La giunta municipale, nella sua prossima riunione, sarà chiamata a decidere sulla proposta dell'ufficiale sanitario ed è probabile che all'iniziativa venga data adeguata risonanza. Occorre riaccendere la speranza a molti genitori, che ora sono disperati e si sentono abbandonati nella tragedia.

Renato Olivieri

Consigliere dei psi era "ineleggibile?"

Sanremo, 23 ottobre.

(m. r.) Per conto di Vito Asaro, commerciante, l'avvocato Gustavo Latini ha presentato stamane in tribunale un esposto di ineleggibilità nei confronti del consigliere socialista dottor Agostino Donsella. Secondo l'Asaro, il Donsella nella sua qualità di collaboratore della sorella, che è titolare di una farmacia in piazza Eroi Sanremesi, e fornitore del Comune di Ventimiglia, di medicine che la civica amministrazione acquista e distribuisce a persone dichiaratamente indigenti. Di qui gli estremi di ineleggibilità. Le leggi elettorale prevede infatti, tra l'altro, che i candidati consiglieri comunali non siano fornitori della civica amministrazione pena la loro decadenza in caso di avvenuta elezione.

Il dottor Donsella, con circa 800 voti preferenziali, è stato il primo degli eletti nella lista del psi, malgrado tutto questo partito provinciale del polup poco prima del 15 giugno scorso. Nel caso in cui il ricorso venisse accolto gli succederebbe in consiglio comunale il floricoltore Giovanni Pavone.

Maltrattava la moglie: è arrestato a Spotorno

Spotorno, 23 ottobre.

(s.d.) Giuseppe Di Chiama, 38 anni, Spotorno via Sanremo 8, è stato arrestato dai carabinieri per ordine del giudice istruttore del tribunale di Savona. E' accusato di lesioni gravi e di maltrattamenti alla moglie, Flora Zanin, 32 anni.

Il fatto è del 1972. I due si erano sposati soltanto da pochi mesi con i lidi e le scenate erano frequenti. Il Di Chiama, volere indurre la giovane consorte alla prostituzione, ma questa si era ribellata. Il marito allora l'aveva ripetutamente colpita con calci e pugni. Ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona, la donna era stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Ladro di un ciclomotore ieri ad Albenga

Si scaglia armato d'una scure sul derubato che lo insegue

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 23 ottobre.

(g. m.) Scoperto mentre tenta di rubare un ciclomotore, minaccia il proprietario con una scure e viene arrestato. Protagonista dell'episodio, verificatosi ad Albenga la notte scorsa, un muratore di 60 anni, Giuseppe Bascli, residente nella nostra città in piazza Torlaro 5, che i carabinieri hanno associato al carcere di Savona a disposizione della magistratura per tentato furto e minaccia a mano armata.

Verso le 23,11 il Basoli, mentre tentava di impadronirsi di una motoretta parcheggiata in strada, veniva notato da una donna che si trovava alla finestra; conoscendo il proprietario del ciclomotore, suo vicino di casa, la donna lo ha prontamente avvertito. Si tratta di Giuseppe Cavitolo, 40 anni, abitante in vico Antognano; questi, sceso prontamente in strada, ha inseguito il Basoli che nel frattempo tentava di dileguarsi fra i vicoletti bui del centro storico.

Tra i due nasceva una animata discussione cui il Basoli cercava di porre fine estraendo da sotto la giacca una scure con la quale minacciava il proprietario dicendogli: *«Se non la smetti di insistere ti statemo»*. Il Cavitolo, che era ormai riuscito ad impedire il furto, per evitare maggiori guai si allontanava per avvisare subito i carabinieri.

Una pattuglia del «Pronto intervento» si recava sul posto ed il Basoli veniva localizzato sulle scale di un vecchio edificio in cui aveva tentato di nascondersi. Raggiunto, veniva disarmato e tratto in arresto.

SAVONA — Il comitato unitario costituitosi per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare relativa a «competenze regionali in materia di servizi sociali e scioglimento degli enti assistenziali» ha indetto per domani (ore 14 sala chiesa evangelica) una riunione di studio per la preparazione della campagna di raccolta firme. Saranno presenti il pretore Adriano Sansa, presidente nazionale dell'unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, e Isle Idso del consiglio di quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta di Torino.

ECONOMICI

LAVORO Persone ordine addetto per ufficio e esattorie, esclusiva Cocker telefonici. Telefono 019 83.122 ore pasti.

CERCASI entro febbraio '76 operaio 23-40 anni coniugato con referenze lavoro contesto scapolo marmi. Alloggio arredo stabilimento. Rivolgersi Finalpietra - Finale Ligure, Casella Postale 2a.

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

Legge sull'aborto
REFERENDUM FRA 6 MESI A MENO CHE...
A meno che entro aprile non venga presentata una legge. Ma quale legge?

Rapporti pci-psi
I SOCIALISTI SONO ANTICOMUNISTI?
Nella base del pci manca l'avversione per il partito fratello. Lo accusano, fra l'altro, di opportunismo.

Giro d'Italia culinario
LA PROVINCIART
Artisti, ipermen, galleristi e restrunti scoprono la provincia. Fra pasti i mecenati di paese diverranno i loro tiranni.

MARENGO Domenico
RIFACIMENTI FACCIATE IMMOBILI
RIVESTIMENTI MURALI PLASTICI AL QUARZO
DISPONIAMO DI APPLICATORI SPECIALIZZATI
INTERPELLATECI
Esposizione e Uffici
Via Aurelia 273 - Tel. (019) 670.201 - Loano

AUTOCCASIONI
AUTOISABELLA VIA AURELIA
S. Bartolomeo al Mare (IM) Tel. 45 960

Lunedì prossimo per direttissima

Processo ai 2 capi della rivolta in carcere a Savona

(Nostro servizio particolare)

Savona, 23 ottobre.

(s.ch.) **Piero Racca e Giuseppe Valfrè, i due giovani detenuti torinesi, che capeggiarono la rivolta di sabato notte nel carcere di Sant'Agostino, saranno processati lunedì, per direttissima, dal tribunale di Savona. L'imputazione è pesante: tentato sequestro di persona, minacce, danneggiamenti. Il tutto aggravato dal fatto di essere stati a capo di una sommossa con più di dieci persone. Rischiano fino a cinque anni di carcere. Il Racca è in prigione per tentato omicidio: avrebbe cercato di uccidere un carabiniere. Deve scontare sedici anni. Il Valfrè venne condannato a 8 anni per rapina ai danni di una banca di Celle.**

Nei confronti di Giuseppe Valfrè il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, ha spiccato mandato di cattura. Per misura precauzionale il detenuto è stato trasferito nel carcere genovese di Marassi: lunedì sarà riportato a Savona per comparire davanti ai giudici. In seguito sarà assegnato a un carcere dell'Italia centrale.

La rivolta a Sant'Agostino assunse toni drammatici, si vissero lunghi momenti di tensione. I detenuti, una settantina in tutto, si barricarono nei cortili e divennero padroni dei bracci. Ci fu anche il tentativo di sequestro (brigadiere Pastorino): quest'episodio ha portato alla pesante imputazione nei confronti di Valfrè e Racca. All'esterno si ammassarono trecento fra agenti di custodia della scuola di Cairo Montenotte, carabinieri e agenti di polizia dei battaglioni mobili di Torino e Genova.

La situazione tornò normale verso la mattinata, quando i carcerati accertarono di parlare con gli avvocati Comiglio e Cavallo e con i giornalisti, e fecero ritorno nelle celle.

Ospedaletti: furto in casa dell'assessore

Sanremo, 23 ottobre.

(m. r.) Furto per due milioni in casa dell'assessore al patrimonio e polizia urbana di Ospedaletti, Maurizio Ivan Gallinari, 63 anni, via XX Settembre 108. I ladri hanno messo a soqquadro le stanze e si sono impossessati di oggetti preziosi.

Il furto è avvenuto pochi minuti prima dell'arrivo del Gallinari, rientrato improvvisamente in casa. *«Sul pianerottolo — ha detto — ho incontrato due giovani, una ventina, la mano fasciata, l'altro era molto alto: stavano precipitosamente scendendo le scale. Quando sono giunto davanti alla porta, ho trovato la serratura forzata».*

LA NOTA SETTIMANALE DI FLORICOLTURA

La domanda è in aumento

	Venerdì 17 Min.	Max.	Sabato 18 Min.	Max.	Lunedì 20 Min.	Max.	Martedì 21 Min.	Max.	Mercoledì 22 Min.	Max.	Giovedì 23 Min.	Max.
GAROFANI												
Garofani Bianchi	30	40	30	40	40	50	30	40	45	55	50	60
Garofani Mediterranei	60	70	70	80	75	90	60	80	80	90	80	100
Miniature	80	100	100	100	90	90	80	100	90	90	75	90
ROSE												
Sanremo Extra	200	300	200	300	200	300	200	300	200	300	200	300
Sanremo I°	100	150	100	150	100	150	100	150	100	150	100	150
Lara Extra	200	300	200	300	200	300	200	300	200	300	200	300
Super Star Extra	150	200	—	—	200	250	200	250	150	200	200	250
Sonia Extra	150	200	150	200	200	300	200	300	200	300	150	200
Maria Extra	200	300	200	300	300	300	200	300	200	250	200	300
Rosalina	30	150	30	150	30	150	30	150	25	150	30	150
MAZZETTERIA												
Crisantemi Multifiori	80	150	80	150	150	150	100	150	100	150	100	150
Fiori Blu	—	—	400	450	—	—	400	500	—	—	—	—
Gerbera Extra	150	150	—	—	150	150	150	150	200	200	170	200
Gerbera Extra	800	850	900	900	900	900	900	1000	900	1000	1000	1200
Margherite B.	25	30	25	25	25	40	40	50	50	55	40	50
Margherite D.	10	15	10	15	10	20	15	30	20	30	15	25
VERDE ORNAMENTALE												
Asparagi	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100
Fillodendri	2000	2200	2000	2200	2000	2200	2200	2200	2200	2500	2200	2000
CORSI N.	1200	—	687	—	2045	—	2076	—	1980	—	2020	—

Il ritorno del bel tempo in Riviera, ha determinato un sensibile aumento dell'afflusso di tutti i tipi di fiori. La domanda, sia interna che estera, è stata influenzata dall'avvicinarsi della celebrazione del Defunti, per cui l'andamento delle contrattazioni è risultato vivacissimo, con prezzi in progressivo rialzo. Il forte aumento della disponibilità dei garofani è stato assorbito con celerità, soprattutto per varietà mediterranee, particolarmente richieste dalla clientela estera.

Anche il settore delle rose è risultato intenso, con prezzi sostenuti. Negli ultimi due giorni è da registrare un forte aumento di prezzo delle steriltà, che hanno raggiunto le lire 1200 al pezzo. Con ieri, giovedì, si è aperto il mercato dei crisantemi a fiore grande. Come primo giorno l'affluenza non è stata rilevante, anche perché molte partite vengono vendute dai produttori direttamente nelle campagne, senza passare attraverso il mercato.

I primi prezzi spuntati per i crisantemi extra di colore bianco sono stati di lire 700 cadauno, mentre per i bianchi e gialli il prezzo si è aggirato intorno alle 500 lire, mentre per tutti gli altri il prezzo medio è stato di 350 lire.

Fiori malati

Il problema fitosanitario continua a turbare la regolarità dell'esportazione dei garofani sul mercato tedesco. Nel primo semestre del corrente anno, i controlli della Repubblica federale tedesca hanno respinto una massa di garofani perché infestati da Tetrix Pronubana e Tetrix Africana. Il cui valore supera i 120 milioni di lire.

L'associazione nazionale commercianti esportatori di fiori, nel luglio scorso aveva denunciato, con un lungo e dettagliato memoriale il grave inconveniente a tutti i ministeri interessati.

Aldo Sarchi

IMPERIA — Il Centro per la riabilitazione motoria ha promosso un convegno provinciale di studio per l'inserimento dei bambini handicappati nella scuola normale. Il convegno, si aprirà domenica 26 ottobre, alle ore 9.

Quattro licenze concesse e decadute

Ancora "carta bollata,, per l'edilizia a Loano

Nella polemica coinvolto il dott. Maurizio Strada del gruppo indipendente "Loano nostra" - La Regione chiede al Comune "quali determinazioni intende assumere"

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 23 ottobre.

La situazione edilizia loanese continua a provocare colpi di scena ed al centro di una nuova controversia si trova attualmente il consigliere comunale, dott. Maurizio Strada, del gruppo indipendente «Loano Nostra», noto per le clamorose iniziative assunte per censurare e trascinare davanti al magistrato i responsabili di violazioni edilizie commesse a Loano nell'ultimo decennio.

Le circostanze della vicenda, che imporrà al sindaco, Giuseppe Guzzetti, di decidere se referire o meno il consigliere Strada alla magistratura, prendono l'avvio nell'ottobre dello scorso anno, quando il gruppo consiliare socialdemocratico, composto da Giuseppe Tassara, attuale vicesindaco, Luigi Scaglia, tuttora in carica, e Piero Maritano (ora decaduto dall'incarico per sentenza del tribunale di Savona, sollecitata dal dott. Strada), presentava al sindaco una interpellanza circa un esposto inviato dal costruttore Alessandro Provaggi alla Regione Liguria per ottenere l'annullamento di quattro licenze edilizie (otto edifici in via IV Novembre, per complessivi quattordicimila metri cubi) ritenute illegittime.

Il dott. Maurizio Strada

Le licenze erano state chieste dallo stesso Provaggi anche per conto del dott. Strada e di un suo fratello, e rilasciate il 10 agosto del '67. In quello stesso giorno i progetti vennero presentati direttamente al sindaco, senza il rapporto dell'Ufficio tecnico, e passati in commissione edilizia dalla quale ottennero parere favorevole. Queste circostanze emergono dalla risposta scritta che il sindaco Guzzetti inviò agli interroganti. Dallo stesso documento si rileva che i fratelli Strada indicarono, quale data di inizio dei lavori del complesso edilizio di via IV novembre, l'11 agosto del '67, mentre dai certificati di abitabilità l'inizio dei lavori risulta al 18 aprile del '68; che il 19 aprile del '69 le licenze furono volturate all'impresa dei fratelli Scovazzi; che il terreno occupato dalle otto costruzioni ricadeva in una «zona verde» secondo le previsioni del Piano regolatore Renacco, per il quale vigevano, le norme di salvaguardia.

Il dott. Strada ha ripetutamente affermato che dopo la volturazione delle licenze non si riteneva più responsabile di eventuali irregolarità delle costruzioni. Sulla questione si è ora pronunciato l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Liguria affermando che gli otto edifici di via IV Novembre sono da considerarsi abusivi. La comunicazione, firmata dall'assessore geom. Dello Meoli, analizza diffusamente la situazione giuridica ed amministrativa dell'intera documentazione e conclude che le licenze, al momento dell'inizio dei lavori, erano ormai inefficaci.

La Regione sostiene: «*Un procedimento di rimozione delle suddette licenze edilizie da parte della Civica amministrazione o dell'Amministrazione regionale sarebbe preciuso dall'intervenuta decadenza delle licenze stesse poiché dall'esame degli atti è emerso che i lavori relativi non solo non erano iniziati in data 11 agosto 1967, ma neppure nel termine massimo di sei mesi previsto dal repoimento edilizio. Ne consegue pertanto* — prosegue il documento regionale — *che le opere relative alle costruzioni, poiché realizzate a titolo autorizzativo scaduto, sono da ritenersi prive della prescritta licenza, quindi abusive e passibili, oltre che della obbligatoria denuncia all'autorità giudiziaria, delle concorrenti sanzioni amministrative*».

La Regione precisa inoltre: «*Quanto sopra assorbe la questione concernente l'esistenza o meno dell'assenso dei fratelli Strada, nella loro qualità di originari titolari delle licenze, alla voltura delle stesse a favore dei signori Scovazzi, poiché non può trasferirsi un atto inesistente, in quanto caduco per difetto assoluto di oggetto con conseguente totale inefficacia ed irrilevanza delle autorizzazioni del sindaco*».

L'assessore Meoli conclude invitando l'Amministrazione comunale di Loano a comunicare alla Regione quali determinazioni intende assumere nei riguardi di questa nuova controversia edilizia.

Giuseppe Marchio

Classico di Savona

Professori "latitanti,,

Protestano gli alunni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 ottobre.

(s. s.) «Non siamo né menefreghisti, né irresponsabili» sostengono i ragazzi dell'ultimo anno, sezione «E», del liceo classico «Gabriello Chiabrera» di Savona, respingendo un'accusa che viene sovente mossa agli studenti in genere. E nell'assumere, con fermezza, questo atteggiamento di difesa, partono anche all'attacco sottolineando le situazioni di disagio cui sono costretti in mancanza di insegnanti.

Affermano infatti i diciassette giovani (Anna Gerali, Adriana Manfrellotto, Tiziana Mordeglia, Sandra Dosoli, Gabriella Biffi, Angelo Lobele, Roberta Varaldo, Renata Aldini, Paolo Boerner de Rubenstein, Maria Grazia Cervetto, Marina Framarin, Ezio Bagnatella, Roberta Carbone, Adriana Poliero, Giuliano Marcenaro, Giuseppe Torcello e Patrizia Colombini): «E' tradizione della nostra classe (questa situazione si ripete da ormai tre anni), frequentare i primi mesi di scuola senza alcun professore. L'anno scorso, ad esempio, il professore di matematica ci è stato assegnato a metà novembre; due anni fa, dopo un avvicendarsi di supplenti, abbiamo "conosciuto" il nostro effettivo insegnante di lettere il 28 febbraio».

Quest'anno la loro situazione è anche peggiore. Infatti mentre hanno in vicare prospettiva dell'esame di maturità, non hanno quella dell'arrivo degli insegnanti di italiano, latino, greco, storia, filosofia, scienze e storia dell'arte, matematica.

Il loro non è certamente un caso isolato ma indicativo di una situazione scolastica che certamente non può garantire agli studenti l'adeguata istruzione cui hanno diritto e per la quale pagano. Pur riconoscendo l'impegno dimostrato dal preside Fabrizio Lesle, che si è offerto di *fare loro lezione, è chiaramente della «E» hanno inviato un esposto al provveditore agli studi chiedendo il suo intervento per risolvere il problema.*

«I giovani — osserva il provveditore, prof. Giuseppe Messina — hanno ragione e nella loro situazione ce ne sono tanti altri. Comunque tutto si dovrebbe risolvere nel giro di quattro giorni. Come prossi vuole la commissione a ciò destinata ha provveduto alle nomine dei titolari ed ora è impegnata nella nomina degli incaricati, tra questi ci saranno anche quelli della E che è una classe aggiunta senza titolari».

Dal classico allo scientifico: qui, nessuno fa ginnastica per mancanza di palestra (peraltro in costruzione). Lo scorso anno il «Grassi» poteva usufruire del palazzetto dello sport, dello stadio «Bacigalupo» e della palestra delle elementari di Villapiana, ma quest'anno, e fall'oggi, le autorità non hanno ancora messo a disposizione dello scientifico alcun impianto e così gli oltre ottocento studenti trascorrono le ore l'ora di ginnastica: la teoria dovrebbero fare... teoria, ma in pratica non fanno nulla.

Un nobile gesto a Imperia

Il Consiglio devolve i gettoni di presenza alle famiglie degli agenti uccisi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 ottobre.

(b.v.) I consiglieri comunali di Imperia hanno deciso ieri di devolvere i gettoni di presenza loro spettanti — per un totale di 400 mila lire — a favore delle famiglie degli agenti uccisi ieri, presso Forte dei Marmi da due banditi. La proposta venuta dal socialdemocratico Corrado Lazzaro, è giunta a conclusione di un'animata discussione nel corso della quale il sindaco Torelli, ed i gruppi consiliari, hanno discusso varie interpellanze di carattere politico: per i comunisti il sindaco Torelli ha presentato un ordine del giorno di solidarietà con la polizia e per la tutela dell'ordine pubblico: sull'argomento sono intervenuti gli altri capigruppo.

In merito al recente attentato di Roma contro il democristiano cileno Leighton ed i sequestri di dirigenti industriali ad opera delle «Brigate rosse», i capigruppo hanno deciso di concordare un unico ordine del giorno che raccolga le istanze generali di lotta contro la violenza e tutela dell'ordine pubblico che sarà posto in discussione al prossimo Consiglio comunale.

Olio a Imperia prezzi sostenuti

Imperia, 23 ottobre.

(b. c.) Il mercato di Imperia ha registrato, questa settimana, prezzi sostenuti, tanto per l'oliva, quanto per quello di semi. Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente):

olio extra vergine di oliva 1400-1480 (1400-1480); sopraffino vergine 1330-1350 (1330-1340); fino vergine 1300-1310 (1280-1300); vergine n.q.: rettificato 1280-1300 (1280-1280); di sansa di oliva rettificato FFA 800 (870-880); di oliva lampante tasso 3-5 1130-1165 (1165-1180); lampante 1115-1130 (1130-1135); semi di arachide 870-880 (870-880); semi vari 440-450 (430-440); semi di girasole 500-540 (510-530).

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzino grossista escluso Iva e provvigione.

In un casolare, i carabinieri cercavano armi

Scoperta ad Albenga una centrale forniva i pataccari delle spiagge

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 23 ottobre.

(g. m.) *Una «centrale» che riforniva di «pataccbe» i mariori che operano lungo la Riviera di Ponente è stata scoperta dai carabinieri nel corso di una perquisizione effettuata questa notte in uno scantinato della via privata Fratelli Ruffini ad Albenga, che risulta affittato da Salvatore Civile, 44 anni, residente a Napoli, ora denunciato a piede libero per detenzione di oggetti con marchi contraffatti e frode alle industrie.*

La perquisizione, autorizzata dalla magistratura nel quadro di un'operazione che tendeva a scoprire armi, refurtiva e alla identificazione di ricercati che presumibilmente si nascondono nella zona, è stata condotta dal capitano Valentino Formito, comandante la compagnia carabinieri di Albenga.

Nello scantinato di via Ruffini sono state sequestrate alcune centinaia di orologi di note marche, bracciali in numero cospicuo contrassegnati da marchi di garanzia di metalli preziosi. Il Civile, molto probabilmente, era il «grossista» che riforniva numerosi «pataccari» ed il materiale sequestrato avrebbe alimentato un mercato illegale assai fiorente, soprattutto a scapito dei turisti stranieri.

Un gruppo di giovani speleologhe savonesi

Per celebrare l'anno della donna si calano a 500 metri sotto terra

Sono sette ragazze dai 18 ai 24 anni - Esplorata una grotta, ora preparano altre escursioni - "Vogliamo dimostrare ai maschi che sappiamo agire senza di loro"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 ottobre.

Sette ragazze del gruppo speleologico savonese hanno compiuto una spedizione nella grotta di Piaggia Bella, nel gruppo del Marguareis. E' la prima volta che una squadra femminile si cala in questa grotta sino a 478 metri di profondità.

Hanno partecipato Loredana Lo Prevato, 24 anni, impiegata, giudice sportivo della Fisi; Gabriella Tobia, 23 anni, studentessa di lingue con l'hobby della musica pop e dello yoga; Letizia Di Giacomo, 18 anni, studentessa del classico, appassionata di storia ed arte di Savona oltre che di archeologia; Adriana Massa, 21 anni, studentessa di matematica con passioni per lo sci ed il cinema; Franca Parodi, 22 anni, commessa, con un debole per l'escursionismo, lo sci, il cinema ed i romanzi; Vanna Gallo, 23 anni, impiegata, provetta automobilista e Paola Balletto, 18 anni, studentessa allo scientifico, appassionata di danza, ballo, ippica e yoga.

Perché lo hanno fatto? «*Non dimentichiamo che il 1975* — risponde Gabriella Tobia — *è l'anno internazionale della donna; le speleologhe del G.S.S. hanno inteso dimostrare, tanto ai colleghi maschi, quanto a se stesse, di essere completamente autosufficienti e, soprattutto, di essere in grado di effettuare senza difficoltà un'esplorazione in una grotta impegnativa come la Caverna di Piaggia Bella*».

Su questa 'autosufficienza' insiste anche, con un certo orgoglio, Letizia Di Giacomo: «Sono particolarmente contenta del risultato conseguito dalla nostra squadra femminile sia perché abbiamo mirato la nostra forza, tanto fisica che quanto psichico-emotiva, sia perché abbiamo fatto vedere ai maschi di poter operare anche senza di loro. A questo riguardo devo far notare che di essi solo sette sono scesi, finora, a profondità superiori».

Gabriella Tobia durante l'escursione (Telefoto Ferrando)

L'esplorazione della grotta, un antro che si apre a 2153 metri di altezza e che è stato già visitato da speleologi italiani e francesi tra il 1960 ed il 1964, diverse così, oltre che un fatto di cronaca, anche argomento di discussione, sul ruolo della donna e sulla sua indipendenza dall'uomo.

Adriana Massa, infatti non concorda del tutto con le opinioni femministe della Di Giacomo: «*Io non sono totalmente d'accordo con quanto ha detto la mia compagna. Siamo state autosufficienti, è vero, ma — precisa — la mia soddisfazione non deriva da questo, ma dall'insieme di sensazioni che si provano in qualunque bella grotta. Anzi debbo dire che mi diverto di più nelle uscite normali, insieme ai nostri amici, dove prevale il cameratismo e lo spirito di gruppo. Ritengo senz'altro che la speleologia sia ben altro che puro femminismo esasperato, come Letizia scorrettamente proporre, bensì collaborazione totale, e non individualismo, sia pure di gruppetto*».

Nel dibattito intervengono Vanna Gallo, Franca Parodi e Paola Balletto che però si affermano sul lato estetico-sportivi dell'attività speleologica che, a loro avviso, contribuisce ad un arricchimento della propria personalità.

m. a.

Forse a Pigna non pagheranno più il canone

Paese della Val Nervia protesta perché non riceve i programmi tv

Sanremo, 23 ottobre.

«Se la Rai continua ad ignorarci, faremo saltare i tralicci dell'alta tensione». La minaccia rimbalza da qualche giorno a Pigna, fra i ripidi scoscendimenti del borgo medioevale, e giunge, con telefonate anonime, persino negli uffici pubblici. La popolazione del centro dell'alta Val Nervia, anche se considera l'ipotesi di abbattere la linea elettrica un'eresperia fantasticheria di qualche testa calda, è fermamente disposta a scendere in piazza per di ottenere al più presto il collegamento con il secondo canale televisivo. «Paghiamo per intero il canone — dicono in paese — e pretendiamo quindi lo stesso servizio degli altri utenti».

A Pigna, incassata tra le montagne, i televisori ricevono solo il programma nazionale attraverso un'antenna ripetitrice installata sul monte Vetta, ma non sempre. Talvolta basta infatti qualche piovasco per troncare l'instabile collegamento. A marzo dello scorso anno un'interruzione, dovuta sembra alle intemperie, si protrasse per qualche tempo. Ne seguirono accese proteste e dovette intervenire, per ordine d'ufficio, il brigadiere Giovanni Zito, comandante della locale brigata di finanza, il quale espose per iscritto la situazione alla direzione della Rai. Non ebbero risposta, ma il ponte televisivo fu ripristinato. La mancata alternativa ai programmi del «nazionale» e la mediocrità della ricezione furono ancora successivamente motivo di crescente scontento tra gli abitanti del paese.

LIGURIA SPORT

Il tecnico savonese scelto dalla Lega semiprofessionisti

Bodi guiderà la Liguria e il Piemonte contro la "rappresentativa,, lombarda

(Nostro servizio particolare)
Savona, 23 ottobre.

Gigi Bodi è stato nominato selezionatore della «nazionale» (o meglio della rappresentativa) del girone A di quarta serie. E' un riconoscimento importante per il tecnico biancoblù, che vede premiati i molti anni di attività nel «semipro», coronata da significativi successi. Quest'anno, Bodi ha potuto contare su di un trampolino di lancio importante: la panchina del Savona, una società di indubbio prestigio nonostante le disavventure della gestione Briano. Assieme a Bodi la Lega ha chiamato a far parte della rappresentativa anche il massaggiatore del Savona Luciano Prussiati (il popolare «Pippis»), divenuto ormai un nome conosciuto ed apprezzato nel calcio «semipro».

Bodi farà svolgere tre allenamenti alla rappresentativa di quarta serie. Convocherà 22 atleti per mercoledì 29 ottobre e per mercoledì 5 novembre allo stadio di Asti. Dopo una successiva selezione, disputerà l'allenamento conclusivo giovedì 13 novembre al Bacigalupo di Savona, dove, il mercoledì successivo, avrà luogo l'incontro ufficiale Liguria - Piemonte contro Lombardia.

A proposito della sua convocazione, Bodi ha detto: «*Sono particolarmente soddisfatto perché è la prima volta che la Lega si rivolge a un tecnico di club anziché agli allenatori del centro di Coverciano*».

Intanto, il segretario generale Gaetano Chiaverina, incaricato di firmare gli atti ufficiali della società dopo la squalifica di Robbiano, è tornato dal calciomercato milanese. Il commissario straordinario del Savona resterà invece fino a domani all'albergo «Leonardo da Vinci», dove si svolgono le contrattazioni, per proseguire alcune trattative. Tornerà a Milano lunedì prossimo, nel caso dovesse definire eventuali accordi. Robbiano ha ricevuto richieste per Buscaglia, Corbellini, Pisano, Orcino. Una novità importante: un sodalizio di serie B si è fatto avanti e ha chiesto Vittorio Panucci, che sarebbe disposto a pagare a peso d'oro. Robbiano, nonostante l'allettante offerta, non sarebbe disposto a privarsi del suo centravanti che, tra l'altro, può garantire incassi maggiori per tutta la stagione.

Non è invece da escludere un'eventuale partenza di Corbellini o di Buscaglia: in questi casi verrebbe acquistato un altro attaccante, perlomeno un valido ricambio. Al proposito, Bodi ha dichiarato: «*Ho chiesto a Robbiano di non effettuare, se possibile, alcun movimento di calciomercato. Se vogliamo vincere il campionato, sarebbe meglio tenere tutta l'attuale rosa*».

In serata, Bodi ha diramato le convocazioni per la rappresentativa ligure piemontese, che saranno comunicate ufficialmente a Firenze dalla Lega. I giocatori liguri chiamati a far parte della selezione sono: Martinez, Legnani e Buscaglia del Savona, Panizzi e Garzano dell'Imperia, Scaburri della Sanremese e il portiere Castagnola del Sestri Levante. Secondo le disposizioni della Lega, devono essere convocati giocatori nati nel 1955 o negli anni successivi.

Il tecnico non ha ancora deciso la formazione da mandare in campo sabato contro l'Istituto sociale. Sceglierà probabilmente uno schieramento a due sole punte (Panucci e Corbellini, con l'eventuale utilizzazione di Buscaglia nella ripresa), con l'inserimento di Martinello mezzapunta. Non si esclude l'esordio stagionale di Mosca. L'attaccante è stato richiesto al Savona dall'Imperia: Hansel lo vorrebbe per rinforzare la prima linea. Bodi ha risposto: «*Mosca è utilissimo a noi. A mio avviso sarebbe controproducente rafforzare proprio l'Imperia, che è una nostra diretta concorrente nella lotta per il primato*». I giocatori che scenderanno in campo sabato non potranno più essere cambiati.

s. ch.

Gigi Bodi

E' Tamistocle Ramiddi

Sportonese: eletto nuovo presidente

(Dal nostro corrispondente)
Sportorno, 23 ottobre.

(s. d.) Cambio di guardia al vertice della Sportornese: al cav. Luigi Bagnarino, da venti anni presidente della società, è succeduto Tamistocle Ramiddi. Vicepresidenti sono: Carlo Cenalli e Giorgio De Maestri, segretario Mario Ostani e cassiere Orazio Mantredi. Presidente della sezione calcio è stato nominato Aldo Mantero.

Nell'anticipo di sabato con l'Istituto Sociale

"Spie,, della Sanremese a Torino per vedere come gioca il Savona

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 ottobre.

(s. s.) *E' inutile nascondercelo. Si gioca Sanremese-Asti, domenica, ma il pensiero è già rivolto allo scontro in programma il 2 novembre al «Bacigalupo» di Savona. La partita con l'Asti non sarà però snobbata: ci sarà da correre, combattere e soprattutto segnare, per superare gli astigiani di Cardillo, che sono per ora l'unica squadra imbattuta del girone. Si pensa a Savona anche perché i biancoblù giocheranno sabato a Torino in anticipo, contro l'Istituto Sociale e ci saranno dei sanremesi a «osservarlo», mentre il giorno successivo non è improbabile che Bodi venga a dare un'occhiata a questa Sanremese: forse, dice ancora scoprirla se si meraviglia per i suoi risultati.*

L'allenatore dei biancoblù ha gettato via la maschera della prudenza ed oggi dichiara apertamente: «Questo Savona va dritto in serie C». *Un'affermazione di successo fatta sinora soltanto da Robbiano e Degani, ma mai da Bodi, come egli stesso teneva a sottolineare. Chi vorrebbe conoscere Bodi e Alberto Tonoli, il centravanti della Sanremese, il quale, dopo il gol di testa che ha ricordato quelli famosi di John Charles, ha letto, con sorpresa, quanto il trainer savonese ha affermato sul suo conto.*

«Non conosco personalmente il signor Bodi — *ha detto* — anche se non molto tempo fa, posso ricordarlo, mi ha cercato per portarmi in una squadra da lui allenata. Non mi farà marcare, se giocherò nel derby? Lo ringrazio, e spero solamente che questo avvenga».

Intanto Tonoli dovrà pensare all'Asti, perché Gianni Brenna è intenzionato a confermare in blocco la squadra che ha superato brillantemente la Ventimiglia. C'è anche Mario Ventimiglia che contesta quanto scritto a proposito di Bodi che sarebbe l'unico allenatore di club chiamato a guidare una rappresentativa, quella ligure di serie D.

«Quando allenavo l'Albenga — *ricorda Ventimiglia* — con l'allora presidente della Sanremese, dott. Adriano Morosetti, ero il selezionatore della Rappresentativa ligure-piemontese di serie C. Ed ho chiamato a farne parte gente che rispondeva ai nomi di Marsachi, Pirovano, dei savonesi Cuochi e Cella, per non dimenticare Galandini, Dinelli e altri. Con questo non voglio contestare la bravura di Bodi, ma voglio solo ricordare fatti e dati forse dimenticati nel tempo».

L'attaccante Tonoli

Sabato per il Trofeo «Berretta la Sanremese affronterà *sul campo di Arma di Taggia (inizio ore 15) i grigi dell'Alessandria. I titolari potranno già usufruire delle tribune supplementari (circa 800 posti) riservate dagli iscritti ai clubs biancoazzurri.*

Polemica nella società nerazzurra

Imperia: "Meglio comprare che valorizzare i giovani?,,

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 ottobre.

L'Imperia sarà presente all'Hilton alla prossima riapertura delle liste di trasferimento dei giocatori. Lo ha confermato il presidente avvocato Musso, senza tuttavia scendere in dettagli. «*Siamo vigili sul mercato* — egli ha detto — *e non è escluso il nostro intervento a nomi di grande risonanza*». Secondo «voci attendibili, che circolano nell'ambiente nerazzurro, la società sta cercando un difensore e forse anche una punta da affiancare a Geremia e Guidetti. E' possibile inoltre che l'Imperia operi sul mercato qualche cessione o almeno qualche scambio.

Mentre molti sostenitori della squadra sono favorevoli a tale rafforzamento, non mancano i dissensi fra chi, invece, preferirebbe che l'Imperia valorizzasti i giovani del vivaio. Dice Dagnino, direttore tecnico del settore giovanile: «*Facendo un eccessivo ricorso a giocatori acquistati, per quanto validi essi siano, l'Imperia correrebbe il rischio di stabilizzare il proprio patrimonio di giovani promettenti fra i quali sono: Buscaglia, Boccardino, Caprile, Raimondo, Ranise, Sabbatucci. A fine stagione, se questi giovani non saranno stati collaudati, e se non sarà stata offerta loro la possibilità di mettersi in luce, come si potrà giudicare il loro effettivo valore, sia per confermarli in prima squadra, sia per qualche eventuale cessione?*».

Le perplessità di Dagnino sono condivise anche in altri ambienti: si teme che l'Imperia, facendosi travolgere dall'ingranaggio del rafforzamento della squadra a tutti i costi, possa trovarsi a fine stagione nuovamente in condizioni finanziarie precarie, e senza un valido patrimonio di giocatori come contropartita.

Quest'ipotesi è tuttavia parzialmente smentita da qualificati esponenti della società: «*L'Imperia* — ha detto il consigliere Giorgi, responsabile del settore giovanile — *ha una rosa di 17-18 giocatori di prima squadra, ne ha una mezza dozzina che sono stati utilizzati dal vivaio. Mandarne di questa proporzione non si può affermare che si utilizzino la loro valorizzazione. Comunque, eventuali acquisti dovrebbero essere bilanciati da eventuali cessioni*».

Mentre la polemica va avanti, la squadra ha svolto in settimana una preparazione particolare per la prossima trasferta di Biella. L'incontro esterno, dopo la sconfitta di Savona, è diventato cruciale per i nerazzurri, che devono assolutamente cercare di vincere, per non essere agganciati dal gruppo delle squadre di centro. L'Imperia potrà probabilmente contare sul rientro di Geremia e di Gittone, entrambi ristabiliti, oltreché sulla riconferma di Gazzano. Hansel ha curato non solo la preparazione atletica, ma anche quella psicologica. Dopo la partita di Savona, infatti, i tifosi hanno rimproverato ai nerazzurri di non avere giocato con sufficiente spirito agonistico, quasi rassegnati in partenza ad essere sconfitti. A Biella, il motto della squadra sarà invece quello della vittoria. Ad ogni costo. Il pareggio è considerato un mezzo insuccesso.

b. v.

Nel pallone elastico

Cengio promosse alla serie cadetta

Cengio, 23 ottobre.

(b. b.) Il Cengio ha conquistato il titolo italiano di promozione di pallone elastico, che gli dà diritto a disputare nella primavera ciaglione il campionato di serie B.

Nella rivincita con la sfidante, Settimiano, Vinetro, Grigniolo e Nicola hanno ribadito sul campo di Cuneo la superiorità dimostrata nella gara che si disputò alla sferisterio di Cengio. I padroni di casa (Gabbanelli, Mattiauda, Unia e Brignone) hanno lottato su ogni palla con coperchiata, ma sono stati costretti a cedere alla maggior classe degli avversari.

Il risultato, 11 a 6 a favore del Cengio, rispecchia fedelmente i valori espressi in campo. Settimiano è stato preciso come sempre nella battuta. Buona parte del merito della vittoria va anche alla spalla Vinetro, e alle coppie di terzini prenia e agile sulle palle corte.

Finale: le Sci Club riprende l'attività

Finale Ligure, 23 ottobre.

(b. d.) Lo Sci Club Finale Ligure, con la riapertura del tesseramento, riprende l'attività stagionale. Anche quest'anno, il sodalizio presieduto dall'avv. Carlo Vadora, ha varato una serie di iniziative per i soci e simpatizzanti, fra cui l'organizzazione di gite domenicali sulla neve, la proiezione di film e diapositive.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il giustiziere sfida la città.
AMBASSADOR: Pomeriggi di silenzio.
AMBRA: Mai con donne sagge.
ARISTON: Tommy.
ASTOR: Shampoo.
AUGUSTEO: Il mitragliatore canta di Pippo Franco.
CORSO: Il vangelo di Lassie.
DELLE VITTORIE: Una romantica donna inglese.
ELISE: Il vangelo di Lassie.
GENOVA: Cuba, el amore, sulle nuvole.
GIOIELLO: Il padrino di mia madre.
GRATTACIELO: Il padrino parte seconda.
LUX: Adrian Esposito.
NUOVO PALAZZO: Noi non siamo angeli.
OLIMPIA: Divina creatura.
ORFEO: Una romantica donna inglese.
RIVOLI: Butterfield.
RITZ: Profumo di un delitto.
SMERALDO: Mani lorde.
STRAD: Il fiorentino.
UNIVERSALE: Due cuori, una cappella.
VERDI: Il giustiziere sfida la città.
FOLLITERAMA GENOVESE: «La bisbetica domata» di Shakespeare. Teatro di Roma.
TEATRO DELLA TOSSE: «Uno fine d'A...ture».
STABILE E. DUSE: «L'isola del tesoro» da R. L. Stevenson.
POLITEAMA MARGHERITA: stagione lirica «Ettore Bastianini» di C. Verdi.
ARENZANO - ITALIA: Fuoco, sabbia e polvere da sparo.
RAPALLO - GRIFONE: Il tramonto visto dalla luna p. t.
ITALIA: Morte sospesa di una minacciata.
AUGUSTUS: Le grandi vetrate.
S. MARGHERITA L. - C. CENTRALE: La bambola viziosa.
MILANO: I racconti del Pane-Nostro.
CAMOGLI - ODEON: Silenzio.
RECCO - ANNA: Poltrone liberty.

SAVONA

DIANA: Una romantica donna inglese.
ELDORADO: Jacula.
ARS: A mezzanotte va la ronda del piacere.
ASTOR: Tornando.
OLIMPIA: Piccoli di governo.
TOLLY: La leggenda del mitra vampiri d'oro.
ITALIA: L'ultimo treno della notte.
SALESIANI: Una breve vacanza tutti d'estate.
ALASSIO - COLOMBO: Lenny.
RITZ: Alan non vuole più fare il.
ALBENGA - ASTOR: Lenny.
AURIA: L'...
CRISTALLO: Sapore.
ALBISOLA CAPO - DORIA: La moglie...
ALBISOLA MARE - MARCONI: La...
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: ...
CENGIO: Fiorina il vaso.
CERIALE - ODEON: L'ultimo corpo di...
FINALE LIGURE - VITTORIA: La pe...
ONEGLIA: Gli ultimi giorni di Pompei.
IDEAL: Cinema Cab.
LOANO - PERLA: Il Tigre.
LOANESE: L'oste della strada.
MILLESIMO - ITALIA: Addio cuore...
SPOTORNO - MIGNON: Se si incontrano...
VADO LIGURE - AMBRA: Gli inesorabili.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La pe...
ONEGLIA: Gli ultimi giorni di Pompei.
IDEAL: Cinema Cab.
LOANO - PERLA: Il Tigre.
LOANESE: L'oste della strada.
MILLESIMO - ITALIA: Addio cuore...
SPOTORNO - MIGNON: Se si incontrano...
VADO LIGURE - AMBRA: Gli inesorabili.
SABAZIA: Maestà selvaggia.

IMPERIA

CAVOUR: Fantozzi.
ROSSINI: Una romantica donna inglese.
CENTRALE: Il poliziotto della brigata criminale.
AMBRA: Le sfide.
IMPERIA: Il commissario.
DANTE: I quattro dell'Apocalisse.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Ogni...
CERIO: Amarcord 1975: arrotolami sotto quel gonna.
BORDIGHERA - ZENI: Peccato in famiglia.
OLIMPIA: La sposa.
DIANO MARINA - DIANESE: Storie...
RIVA LIGURE - CORALLO: Tracce di...
SANREMO - ARISTON TEATRO: Il...
CENTRALE: Africa Express.
SANREMESE: Fantozzi.
ORFEO: Le chiamarono mezzogiorno di fuoco.
SUPERCINEMA: Il massacro...
ITALIA: La lunga gioia dei topi.
ASTRA: Penny Lady.
MIGNON: L'ingenua.
RITZ: Il mistero...
VENTIMIGLIA - EUROPA: La...
IMPERO: Io, due figli e un vulcano.